

→ Dopo il consiglio monotematico

Sulla sanità la minoranza chiede scelte coraggiose

■ **TERMOLI** Sanità, la minoranza di centrosinistra al Comune di Termoli chiede un resoconto al sindaco Di Brino delle iniziative messe in campo a tutela del San Timoteo. Questo l'annuncio fatto ieri in conferenza stampa. «Aspettiamo risposte sull'attivazione di un canale di comunicazione con il presidente Iorio sull'atto aziendale di riorganizzazio-

ne dell'ospedale locale - ha detto la minoranza, cui si è unita anche Erminia Gatti, di Costruire Democrazia ». Ad agosto non andremo in vacanza, attendiamo risposte il prima possibile, in vista dell'atto integrativo al Piano di riorganizzazione da presentare entro il 15 settembre. Ci aspettiamo che il sindaco nella doppia veste di amministratore

locale e dirigente ospedaliero prenda in mano la situazione. L'impegno per la salvaguardia del San Timoteo non può terminare con l'odg approvato in Consiglio comunale». Presenti all'incontro alcuni ex consiglieri di maggioranza e Puchetti di Larino. Auspicato il taglio «di molti reparti e primari inutili».

A.S.

La questione**Niro: "Nel centrodestra prevale un istinto suicida"***Per il consigliere dei Popolari Udeur è necessario un confronto*

CAMPOBASSO. "Nel centro-destra in quest'ultimi tempi - osserva in una dichiarazione il coordinatore regionale dei Popolari per il Sud, Vincenzo Niro - sembra prevalere una sorta di istinto suicida". Per Niro bisogna rivedere l'impostazione politica della coalizione.

Cosa vuole dire?

"Atteggiamenti, dichiarazioni e scelte sembrano essere studiati per procurare danni all'immagine della coalizione al punto che, oramai è un dato oggettivo facilmente verificabile, l'opinione pubblica molisana sta registrando una evidente involuzione nell'azione politico-amministrativa della maggioranza di governo regionale".

Chiedete un confronto a tutto campo?

"Noi, sia per convinzione morale che per scelta pratica di vita, non ammettiamo il suicidio e, pertanto, riteniamo ed affermiamo con assoluta franchezza che bisogna procedere ad un confronto a tutto campo,

tra le forze della coalizione, per chiarire rapporti e dinamiche interne, al fine di porre rimedio ad una situazione non più sostenibile.

Difficoltà di giudizio in ordine a temi rilevanti, attuazioni di patti leonini, che in quanto tali rendono all'esterno il senso di una maggioranza tenuta insieme più da interessi particolari che da vere e condivise scelte politico-amministrative, finiscono per generare nei cittadini molisani quei dubbi ed incertezze che stanno determinando una considerevole caduta di consenso politico".

Consigliere lei richiama l'attenzione anche su chi ha avuto responsabilità politiche di giunta?

"Non possiamo accettare che qualcuno resosi responsabile di una gestione allegra delle risorse regionali, oggi faccia an-

“ Bisogna ritrovare uno spirito di equilibrio interno per la ripresa politica ”

che del populismo, censurando e richiamando all'ordine altri che non sono mai stati coinvolti nelle scelte, non hanno rappresentanti all'interno dell'esecutivo, pur avendo sottoscritto una intesa politico-programmatica lo scorso aprile 2008 che stabiliva, tra l'altro, anche la rappresentanza nell'esecutivo regionale. Oggettivamente questi fatti limitano gli spazi democratici, riducendo all'impotenza il ruolo dei singoli consiglieri regionali; per averne una prova immediata basta seguire quanto è avvenuto nell'ultimo periodo in Consiglio Regionale".

Censura anche l'aspetto politico della mancata comunicazione?

"Non possiamo accettare il metodo e i modi con cui si è giunti a rendere noto lo sfioramento del patto di stabilità interno per l'anno 2009, fatto conoscere solo lo scorso giugno 2010, un argomento del quale siamo stati completamente tenuti all'oscuro e, francamente, non riusciamo a comprenderne la motivazione".

E la manovra finanziaria regionale?

"Anche il cammino della manovra varata dall'Assise era iniziato nello stesso modo: elaborata nelle 'segrete stanze' dell'Esecutivo, alla prova della commissione e poi dell'aula si è dimostrata la totale inadeguatezza di questa modalità di condurre i rapporti con la coalizione che sostiene l'azione del governo regionale".

Ritiene che abbia "vinto" il Consiglio?

"Come Popolari per il Sud abbiamo portato avanti, in questa come in altre occasioni, una mediazione fondamentale e abbiamo contribuito in maniera determinante al risultato de-



Vincenzo Niro

finitivo, da valutare sotto due differenti aspetti: abbiamo, cioè, ottenuto l'approvazione del provvedimento e un testo più rispondente alle reali esigenze di riduzione dei costi della politica. Un testo che non si limita alla propaganda, ma taglia lì dove sono gli sprechi. Non abbiamo dubbi sul fatto che il governatore abbia letto con esattezza il quadro politico che è venuto fuori dalla discussione sulla manovra e che abbia, quindi, ben inteso che il solco da seguire fino alla fine della legislatura sia quello del coinvolgimento pieno della sua maggioranza nelle scelte per il futuro della Regione, a cominciare dal riordino della sanità".

Richiama l'attenzione sulla necessità di una riflessione?

"Riteniamo, comunque, assolutamente necessario che la coalizione, se esiste ancora, si conceda un momento, breve ma intenso, di riflessione e

confronto, prima che vengano posti in essere atti gravi ed irrimediabili. A tal fine invitiamo il Presidente Iorio ad assumere la funzione di garante, quale egli è, degli equilibri politici all'interno della coalizione ed in particolare che assicuri un democratico confronto interno su argomenti di estrema importanza istituzionale e politica quali il rientro dal debito sanitario, il rientro dal debito per lo sfioramento del patto di stabilità, il riassetto dell'esecutivo che gradiremmo con "toni più vivaci del monocolori" e soprattutto conoscere quale percorso intraprendere, in questa delicata fase di fine legislatura, esclusivamente nell'interesse del popolo molisano".

Un messaggio per il presidente Iorio?

"Il messaggio per il Presidente è chiaro. Intanto i Popolari per il Sud attendono sereni, per il momento, le doverose risposte.

CAMPOBASSO. È stata presentata al Parlamento dal ministro della Salute Ferruccio Fazio la relazione sull'applicazione della legge 194, che regola l'aborto. Il rapporto contiene i dati definitivi del 2008 e i provvisori del 2009. Gli ultimi elementi confermano la tendenza storica alla diminuzione dell'interruzione volontaria di gravidanza nel nostro Paese, che diventa ancora più evidente se si scorporano i dati relativi alle donne italiane rispetto a quelli delle straniere. In particolare, il tasso di

Il dato emerge dal rapporto annuale del ministero della Salute al Parlamento Aborto, è boom di medici obiettori in Molise

abortività in Italia è fra i più bassi in Occidente: stando ai numeri c'è oggi un decremento del 50,2% di aborti rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'interruzione di gravidanza. I dati provvisori del 2009 confermano il calo costante degli aborti, pari a 116.933, con un decremento del 3,6% rispetto al 2008 (121.301 casi). Per quanto riguarda le

minorenni, il tasso di abortività nel 2008 fra le minori di 20 anni è stato di 7,2 per 1.000, con valori più elevati nell'Italia settentrionale e centrale, ma inferiori agli altri Paesi dell'Europa Occidentale. L'altro fenomeno che emerge con forza dalla relazione è la grande crescita del numero di ginecologi, anestesisti e personale non medico che

esercita l'obiezione di coscienza, con punte che superano l'80% nelle regioni del Sud. Se nel 2005 i ginecologi obiettori erano infatti il 58,7%, nel 2006 sono saliti al 69,2%, nel 2007 al 70,5%, fino ad arrivare nel 2008 al 71,5%. Gli anestesisti sono passati dal 45,7% del 2005 al 52,6% del 2008, mentre il personale non medico era il

38,6% nel 2005 e il 43,3% nel 2008. Il boom di obiettori si è avuto in Lazio (85,6%), Basilicata (85,2%), Campania (83,9%), Molise (82,8%), Sicilia (81,7%) e Veneto (80,8%). Si registrano, infine, ancora casi di aborti clandestini. Sono circa 15mila quelle censite nello studio ministeriale. La maggior parte si sarebbero verificati al Sud. Nel 1983

le interruzioni di gravidanza praticate al di fuori della legge erano stimate in circa 100mila.



Il centrosinistra di Monaco e la Gatti s'incontrano in conferenza stampa sui temi 'ospedalieri'

Il patto dell'opposizione

Prende corpo l'ipotesi di costituzione di un tavolo di discussione aperto sulla vertenza

MARIA CIARLITTO

TERMOLI. Rimarcare l'importanza di difendere, per quel che ne resta, la sanità molisana, ottenere un confronto diretto in merito col Governatore della Regione Molise Michele Iorio, denunciare l'atteggiamento 'vergognoso' del presidente del consiglio comunale di Termoli, sottolineare la propria delusione ed amarezza per il bluff del consiglio monotematico aperto sulla sanità. Peraltro, aderendo alla proposta avanzata qualche ora prima dal consigliere comunale Erminia Gatti, sulla costituzione di un tavolo aperto alla discussione per garantire pari dignità e condizioni a tutte le parti coinvolte in questo riassetto complessivo del settore. Per tutte queste ed altre ragioni il gruppo consiliare della minoranza di Termoli facente capo a Filippo Monaco ieri mattina ha incontrato, presso il municipio di via Sannitica, gli organi di stampa. Presenti nella sala della minoranza anche il consigliere comunale del Pd di Larino, Pino Puchetti, in qualità di rappresentante del comitato Pro Vietri e due ex consiglieri comunali di centrosinistra, Santoro e Silverio. Dopo aver tanto parlato del dissesto finanziario della sanità molisana per il quale la minoranza ha chiesto e poi ottenuto la convocazione di un



consiglio monotematico aperto, il gruppo è tornato all'attacco proprio a ridosso del Ferragosto, dopo la grande delusione e mortificazione derivata dal dibattito in questione. Una conferenza stampa, insomma, convocata per due motivi. "Innanzitutto in consiglio c'è stato un atteggiamento di ostruzionismo e di chiusura da parte della maggioranza - ha esordito Monaco - che non ha permesso un confronto democratico e sereno su un tema alquanto importante quale quello della sanità. Un tema senza colore politico, una discussione per la quale sono state lasciate ai margini le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori e che difendono il nosocomio. Questo è un atto molto grave!". E difatti, presente all'appuntamento, anche un rappresentante della Cgil Molise che ha rimarcato la gravità della mancata convo-

cazione. "Mi auguro che entro il 15 settembre sia possibile fare accogliere le nostre istanze - ha affermato il sindacalista - rappresentiamo i cittadini e crediamo che un confronto sia il sale per ogni democrazia!". Altro motivo che ha portato alla convocazione della conferenza stampa, l'approvazione di un ordine del giorno a detta di tutti 'vuoto', blando. "Non può un tecnico rispondere alla politica - ha continuato Monaco - ma è la politica che deve rispondere alla politica. Deve rispondere Iorio sulla sanità, la responsabilità grava sulle sue spalle". Tutti concordi, quindi, sulla proposta della Gatti di instaurare in merito un tavolo di discussione. Un passo importante per un confronto serio sulla sanità, visto il 'bluff' del consiglio monotematico. "La sanità è ora martoriata - ha spiegato proprio la Gatti - pertanto con questo tavolo cer-

cheremo di prenderne le difese. Vogliamo riproporre ciò che non abbiamo potuto fare in consiglio, vogliamo un confronto con la partecipazione di tutte le associazioni non ammesse in modo da articolare una proposta seria da sottoporre al Governatore Iorio. Che la sanità molisana è fallita è un dato di fatto, ma è ora di mettere le mani giù dalla sanità perché oltre al danno non vogliamo anche la beffa". Di Blasio, poi, ha posto l'accento più che altro sull'importanza di utilizzare un altro approccio nel trattare la tematica perché, come lo stesso ha affermato 'non stiamo parlando di un palazzo, per cui il piano sanitario è diverso da un piano aziendale'. "Ci opporremo con tutte le nostre forze ed energie allo scempio che stanno causando in quest'area - il messaggio lanciato da Santoro ai cittadini - con tutti i loro campanilismi e le loro cordate ed interessi clientelari. I cittadini non saranno lasciati soli in questa battaglia ma anche noi abbiamo bisogno di loro". Il consigliere Caruso, invece, ha avuto da ridire sull'atteggia-

mento vergognoso del presidente del consiglio Alberto Montano per cui ha ripercorso un po' le 'tappe' che hanno finalmente portato al consiglio monotematico sulla sanità. Una richiesta che inizialmente era stata snobbata, poi inserita come semplice mozione nel consiglio comunale, infine si è deciso di convocare un consiglio monotematico ma il tutto è stato fortemente condizionato. "Sono state invitate persone rispettabilissime - ha affermato Caruso - ma evitando la partecipazione di altre componenti 'sanitarie' di Termoli. Montano non merita di rappresentare questa città perché non è una persona libera, aperta". Ad intervenire, quindi, Pino Puchetti del Comitato Pro Vietri il quale ha ripercorso, brevemente, tutte le problematiche che sono scaturite

finora col ridimensionamento sanitario in zona. Una riorganizzazione che non solo non riuscirà a riportare il bilancio in pareggio ma che, piuttosto, farà ulteriori danni causando maggiori tagli nei servizi ed un aumento delle tasse. La gente, pertanto, sarà costretta a macinare chilometri per ottenere determinate prestazioni sanitarie, senza dimenticare poi che molte regioni non accettano pazienti molisani perché la Regione Molise non paga i servizi. Russo, quindi, ha rincarato la dose ricordando al sindaco Di Brino che la minoranza non andrà in ferie, anzi il 16 agosto sarà nuovamente in comune pronta ad apprendere dal primo cittadino comunicazioni ufficiali sulle trattative instaurate alla luce del consiglio comunale e sul dibattito apertosi.



TERMOLI. In merito all'organizzazione del Servizio Sanitario della Regione Molise, l'Officina delle Buone Pratiche esprime forti dubbi e dissenso sull'azione politica intrapresa dal Governo regionale guidato da Michele Iorio. In particolare la mancanza di politiche adeguate per rimettere in sesto il debito consolidato provocato dalle gestioni "allegre" della più grande azienda pubblica del Molise, che negli anni ha creato un sistema clientelare che ha prodotto notevoli disservizi per gli utenti. Il Governo regionale non è stato in grado di compiere azioni decisive negli ultimi dieci anni, ma ha pensato, soprattutto dopo i diktat del Ministro Tremonti degli ultimi mesi, di tagliare i posti letto, di razionalizzare i servizi di urgenza (come ad

esempio i Pronto Soccorsi), di ridurre il personale infermieristico necessario per l'assistenza nei diversi reparti, questo a discapito di un proliferare notevole di dirigenti, che per lo più si occupano di questioni amministrative, lautamente ricompensati con i denari della collettività. Far divenire, poi, i poli ospedalieri di Larino, Venafro e Agnone delle "Residenze per anziani" (RSA), significa allungare maggiormente le liste di attesa delle strutture di Termoli, Campobasso ed Isernia. Occorre, invece, specializzare e caratterizzare tutte le strutture presenti nell'intero territorio e riorganizzare i reparti tenendo presente le statistiche mediche dei casi maggiormente diffusi nelle singole aree geografiche. Migliorare la sanità sul territorio significa anche dare la possibilità alle

L'aggregazione civica sul merito dell'ultima assise

L'Officina non giudica ok la sanità di Iorio

zone critiche del Molise di usufruire di tutti i servizi sanitari, considerato il fatto che la nostra Regione soffre di un pesante deficit infrastrutturale che non consente agevoli spostamenti e che c'è una percentuale alta di popolazione anziana, che oggi è sempre più vittima della mala sanità. Se si considera che il Governo Berlusconi sta compiendo notevoli passi in avanti verso il federalismo fiscale delle singole Regioni, il Molise ne esce molto penalizzato, proprio nella materia sanità. Per citare un esempio, in particolare, la spesa pro capite nel triennio 2004-2006 è stata di 265 euro pro capite a fronte dei 24 euro pro capite della Regione Lombardia (la più virtuosa in termini di spesa). Questo non solo ha contribuito ad un aumento generalizzato della tassazione diretta (IRAP per le imprese, IRPEF per i redditi da lavoro e da pensioni e maggiorazione delle accise sui carburanti) della Regione Molise, ma ha prodotto nel tempo servizi sempre più inefficienti ed inefficaci rispetto a buona parte delle altre Regioni italiane. Unitamente a queste criticità si sommano le questioni giudiziarie legate al mondo della sanità regionale, che hanno visto parte degli Amministratori locali coinvolti in tali vicende. Evidentemente la famosa "filiera istituzionale" che governa dal Co-

mune di Termoli passando per la Regione Molise e arrivando al Capo del Governo, Silvio Berlusconi, (eletto nella circoscrizione Molise), non produce i frutti sperati, in quanto detta filiera non è in grado di far arrivare i principali servizi al cittadino. La Sanità deve essere per i cittadini, specialmente delle fasce meno abbienti, e non un "sistema" che ha solo la funzionalità di alimentare clientele che portano gli addetti ai lavori a carriere politiche o di vertice targato ASREM, sempre e solo a discapito della collettività e dei più meritevoli. Nella seduta monotematica del Consiglio Comunale di Termoli, ancora una volta non è emerso il senso di responsabilità degli Amministratori, ma solo frasi fine a se stesse e spunti di natura campanilistica che non producono il risultato sperato dai cittadini. Gli amministratori del Comune di Termoli, in primis quelli che sono dipendenti ASREM, devono assumersi le proprie responsabilità politiche del passato, del presente e del futuro del sistema sanitario a Termoli ed in Molise. Per costruire una Sanità efficace ed efficiente non occorre un "apri" o un "chiudi" questa o quella struttura, ma serve una vera regionalizzazione e specializzazione dei presidi sul territorio e quindi una sanità per tutti.

Gli esami si possono effettuare tutti i giorni dal lunedì al sabato senza avere liste di attesa

Analisi senza prenotazioni

Errore nel programma di gestione predisposto dalla Molise Dati e diffuso ai medici

LARINO. Per un errore nel programma di gestione delle prenotazioni degli esami di laboratorio pre-

disposto dalla Molise Dati e diffuso ai medici di base e alle farmacie convenzionate, centinaia di utenti nelle

ultime ore hanno contattato il laboratorio analisi del Vietri per chiedere spiegazioni riguardo alle prenotazioni degli esami, prenotazioni che per la cronaca non sono mai esistite nel pluri decorato laboratorio diretto dalla dottoressa Marina Bucci. E

così dopo aver raccolto la protesta di alcuni cittadini che si erano visti prenotare degli esami alla tiroide addirittura per fine settembre siamo andati direttamente in ospedale per renderci conto di cosa stava accadendo. Ricevuti dalla dottoressa Buoncrisiano abbiamo appreso che i disagi che si stanno registrando in questi giorni sono dipesi, come suddetto, da un cattivo funzionamento del programma di gestione delle prenotazioni assegnato ai medici di base e alle farmacie. Tale programma - ha spiegato la dottoressa - inserisce automaticamente una prenotazione che segue un suo ordine cronologico, ma vogliamo

ribadirlo con forza questo laboratorio non ha mai accettato prenotazioni, non ha mai avuto liste di attesa al contrario gli esami si possono effettuare tutti i giorni dal lunedì al sabato e vengono ritirati al massimo, naturalmente a seconda degli esami, in tre giorni". Il problema da quanto si è appreso è stato già da qualche tempo comunicato alla Molise Dati, prima telefonicamente e nelle ultime ore anche per iscritto affinché provveda a riformulare la parte del pro-

gramma relativa alle prenotazioni degli esami di laboratorio che non è mai esistita al laboratorio analisi del Vietri, lo si ricorda centro di riferimento per il Molise di tante patologie riconosciuto e premiato e dal Ministero e dalle società di certificazione. Dunque i cittadini possono stare tranquilli perchè nessuna prenotazione è richiesta al laboratorio basta recarsi allo sportello, negli orari pre-stabiliti, ed effettuare i prelievi del caso.

Il Quotidiano Termoli

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0875/84242

Vertenza Sanità, l'opposizione non demorde e propone un tavolo tecnico

Il gruppo di minoranza di centrosinistra ha organizzato una conferenza, che si è svolta ieri mattina al comune, per discutere della questione 'sa-

nità'. Presente anche Erminia Gatti, che ha proposto l'istituzione del tavolo tecnico. I consiglieri si sono mostrati insoddisfatti, delusi, di come si è svolto il consiglio comunale monotematico di mercoledì 12, ritenendo che in quella sede ci sia stato "ostruzionismo, poca democrazia, in un incontro sul tema della sanità che non ha colore politico in quanto riguarda prima di tutto il benessere dei cittadini. Avrebbero dovuto invitare ad esprimersi le rappresentanze sindacali, le associazioni e i lavoratori del settore. L'ordine del giorno proposto dalla

maggioranza è stato vuoto", ha detto Filippo Monaco. Tutti d'accordo sull'importanza di invitare 'gli addetti ai lavori' del settore sanitario al consiglio comunale. Hanno infatti appoggiato la recente proposta di Erminia Gatti aveva di istituire un tavolo tecnico, entro il 15 settembre, con operatori sanitari, sindacalisti, addetti del settore, volta alla redazione di una proposta tecnica da rivolgere a Michele Iorio, per modificare il Piano di Rientro Sanitario. "L'incontro di oggi è un segno della presa di responsabilità rispetto alla delicata questione del-

la Sanità. La proposta di un tavolo tecnico tra gli operatori del settore, le rappresentanze sindacali. Le associazioni è finalizzata alla redazione di una proposta vera e propria a Michele Iorio, per integrare il Piano di Rientro Sanitario". Ed in seguito il consigliere Russo ha aggiunto "L'opposizione si unisce per una questione delicata come quella della Sanità. Non andiamo in ferie, ma rimandiamo per discutere e proporre iniziative concrete. Inoltre richiedo al sindaco quali sono le trattative, le azioni, messe in atto o proposte a Michele Iorio in



merito all'ospedale di Termoli, Larino e Basso Molise in seguito al consiglio comunale". Erano presenti anche Nicola Moffa, rappresentante della Cgil, Gianni Santoro, l'ex consigliere comunale Ettore Silverio e Pino Pucchetti, del Comitato Pro Vietri di Larino. Quest'ultimo ha fatto

notare come la chiusura del reparto di ostetricia-ginecologia dell'ospedale di Larino abbia consentito un risparmio di 1 milione e mezzo di euro, ma causando circa 2 milioni e mezzo di spesa per la mobilità passiva delle partorienti che si recano fuori regione. **Je.Di.**